

Gaiatto, via al primo round

► Stamattina la prima udienza preliminare al centro Aldo Moro blindato per l'occasione

► Rito abbreviato per il trader veneto, mentre altri imputati hanno scelto il patteggiamento

LA PRIMA UDIENZA

CORDENONS Dopo un'inchiesta lunga mesi, decine di interrogatori, una mole di fascicoli da occupare una stanza e una fila di truffati destinata ancora ad allungarsi, il "caso Gaiatto" approda davanti alla giustizia. Anche se proprio il principale imputato della maxi truffa, lo stesso Fabio Gaiatto, ha già annunciato che non sarà presente in aula.

STAMATTINA

Si terrà infatti oggi, alle 10.30, nel centro culturale Aldo Moro di via Traversagna 4, a Cordenons, la prima udienza preliminare davanti al gup Eugenio Pergola. A indossare i panni dell'accusa saranno il procuratore Raffaele Tito e il sostituto procuratore Monica Carraturo, che saranno coadiuvati da una decina di assistenti. All'esterno dell'aula ci saranno invece dalle 8.30 i cancellieri, che avranno il compito di identificare le parti civili e le difese.

LE UDIENZE

La prima udienza sarà destinata all'appello e alla costituzione delle parti, compreso il deposito delle costituzioni delle parti civili e la calendarizzazione delle successive udienze. La seconda udienza preliminare, invece, sarà riservata alle eventuali questioni relative alle costituzioni delle parti civili e discussioni delle stesse; previsto anche l'ascolto delle difese degli imputati su eventuali istanze di riti alternativi. A questo proposito per Gaiatto si prospetta la richiesta di rito abbreviato, mentre altri imputati hanno già chiesto, attraverso i loro legali, di poter patteggiare (abbreviato e patteggiamento prevedono lo sconto di un terzo della pena). La terza udienza prevede lo scioglimento da parte del giudice delle riserve sulle questioni relative alle costituzioni delle parti civili e all'inizio della discussione dell'udienza preliminare, che potrebbe proseguire in udienze successive.

IL VADEMECUM

Lo stesso gup Pergola ha stila-

SUL SITO DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IL VADEMECUM COMPORTAMENTALE DEL GUP PERGOLA E LA PIANTINA DEL LUOGO



AUDITORIUM

Oggi le vittime della maxi truffa potranno seguire la prima udienza dalla grande sala all'Aldo Moro

to una sorta di vademecum: istruzioni per l'uso, onde evitare problemi. Nel documento si ricorda che "l'udienza preliminare è in camera di consiglio, sicché non può accedervi il pubblico, ma solo i difensori e le parti. È vietato l'uso di ogni mezzo e sistema di registrazione: chi dovesse essere sorpreso a registrare con cellulari o in altro modo sarà immediatamente allontanato e quanto registrato sarà cancellato". Inoltre, "per ragione tecniche connesse alla registrazione, dovranno essere tenuti spenti i cellulari (anche quelli di chi si trova nell'auditorium).

LA TRUFFA

La mega truffa della Venice Investment Group è stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Portogruaro, coordinata dalla Procura pordenonese. Tra le varie ipotesi d'accusa mosse nei confronti degli imputati, ci sono l'associazione per delinquere finalizzata alle truffe, abusivismo finanziario e autoriciclaggio.

s.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovane morto in carcere, l'associazione Antigone è stata ammessa parte civile

LA DECISIONE

PORDENONE L'associazione Antigone, attiva per la difesa dei diritti dei detenuti, è stata ammessa come parte civile nel processo per la morte di Stefano Borriello nel carcere di Pordenone il 7 agosto 2015 che vede imputato il medico del carcere pordenonese. Ne dà notizia la stessa associazione in una nota, riferendo l'esito della decisione del tribunale di Pordenone presa durante la prima udienza dibattimentale. «Fin dai primi mesi successivi alla morte del ragazzo, Antigone, attraverso il proprio Difensore civico, come accaduto anche in altre occasioni, ha seguito l'intera vicenda», dichiara il presidente Patrizio Gonnella. «Le incongruenze sul-



VITTIMA Stefano Borriello

la morte di Stefano Borriello - ricorda Simona Filippi, già difensore civico di Antigone e avvocato che sta seguendo il processo - erano molte, cosa che ci spinse l'8 aprile 2016 a presentare un esposto davanti alla Procura della Repubblica di Pordenone e poi a seguire la fase delle indagini, con apposite perizie realizzate da medici incaricati dalla nostra associazione, sino ad opporci alla richiesta di archiviazione. È proprio questa attività - conclude l'avvocato Filippi - che ci ha spinto a presentarci come parte civile». «Questo processo - precisa Gonnella - pone il tema del rispetto del diritto alla salute che è connesso al diritto alla vita. Noi siamo nel processo non perché vogliamo capri espiatori ma per stare dalla parte di chi cerca giustizia».

CONTROLLI POLIZIA FERROVIARIA

IN BREVE

Continuano le operazioni di controllo straordinario disposte dalla Polizia ferroviaria. Giovedì gli agenti hanno monitorato la situazione dei depositi di rame. Sono stati controllati 47 siti, tra rottamai e depositi lungo la linea ferroviaria, e identificate 18 persone. Nel pordenonese sono state emesse tre sanzioni amministrative per oltre ottomila euro, a causa di alcune violazioni riscontrate proprio nella compravendita e nel trasporto di materiale ferroso.

TAMPONAMENTO INCIDENTE A TRE VIABILITÀ IN TILT

Tamponamento a tre, ieri intorno alle 15.20, poco prima del ponte Marchi, in direzione della Fiera. Nessun ferito e nemmeno danni gravi ma l'incidente ha avuto ripercussioni sul traffico, causando lunghe code lungo il ring.

CONI CONVEGNO AL "DE MARCHI" SULLA FATTURA ELETTRONICA

Oggi, alle 10, nella sala riunioni del Centro sportivo "Bruno De Marchi" di Pordenone, in via Villanova di Sotto, il mondo sportivo parteciperà al convegno di aggiornamento amministrativo - fiscale, organizzato dal Coni, dal titolo "Fatturazione elettronica e le altre novità fiscali per il 2019 per le Asd". Relatore sarà Alberto Rigotto.

LABORATORIO BOLLE DI SAPONE E CLOWN SHOW

Al Centro Pasquini di via Leonardo Da Vinci 4, a Zoppola, ospita oggi, dalle 16 alle 18.30, "Bolle di sapone fai da te", laboratorio finalizzato alla realizzazione degli elementi per poter realizzare



bolle di sapone a casa propria con materiali semplici e facilmente reperibili, condotto da Eros Goni di GambeinsPallateatro, abbinato allo spettacolo "Il Sogno, Bubble & Clown Show".

Truffa del fotovoltaico, piccolo sconto in Cassazione

LA CASSAZIONE

PORDENONE La Cassazione ha deciso per un piccolo sconto di pena e la sentenza emessa nei confronti dei roveredani Marco Polino e Massimiliano Straziuso è diventata definitiva. I due principali imputati della mega truffa del fotovoltaico avevano fatto ricorso contro la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Trieste nel settembre 2017, che aveva ulteriormente aggravato per entrambi le pene stabilite in primo grado dal Tribunale di Pordenone: 11 anni e 4 mesi per Polino, 10 anni e 5 mesi per Straziuso. I giudici della Suprema Corte hanno invece "tagliato" di nove mesi la pena di Polino e di 8 quella di Straziuso. «Attenderemo di leggere la mo-

tivazione - afferma l'avvocato Pierfrancesco Scatà, difensore di Polino -. Ma resto convinto che la sentenza della Cassazione che ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso non abbia reso giustizia al mio assistito. Polino è stato giudicato con il rito immediato pur essendo mancata in sede di interrogatorio la contestazione delle ipotesi di truffa, e dunque in as-

SENTENZA DEFINITIVA: NOVE MESI IN MENO PER MARCO POLINO SUGLI 11 ANNI E 4 MESI INFLITTI DAI GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO



IN CASSAZIONE Piccolo sconto di pena per Marco Polino e Massimiliano Straziuso, condannati per la truffa del fotovoltaico

senza di una delle principali condizioni di garanzia che legittimano il rito. Leggeremo la motivazione, ma ci riserviamo fin d'ora di valutare la sussistenza di eventuali violazioni dei diritti fondamentali garantiti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo».

L'avvocato Esmeralda Di Rasio, che difende Straziuso, ricorda che la Suprema Corte ha accolto

LA SUPREMA CORTE HA CONCESSO OTTO MESI IN MENO A MASSIMILIANO STRAZIUSO SUI 10 ANNI E 5 MESI

parzialmente il ricorso di Straziuso, ha ridotto la pena, ma ha tuttavia dichiarato l'inammissibilità del ricorso in relazione alle altre motivazioni adottate dal difensore. Pur convinta del fatto che le ragioni poste a base del ricorso fossero manifestamente fondate, sia perché le condotte attribuite a Straziuso non integravano né integrano la fattispecie dei reati a lui contestati sia a fronte dei palesi vizi che affliggono la sentenza resa nel giudizio d'appello - prosegue Di Rasio -, il rigetto del ricorso avrebbe consentito un riequilibrio tra i fatti realmente accaduti e la pena comminata. Attenderemo, comunque, la sentenza per valutare ogni ulteriore possibile iter processuale che renda giustizia a Straziuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA